

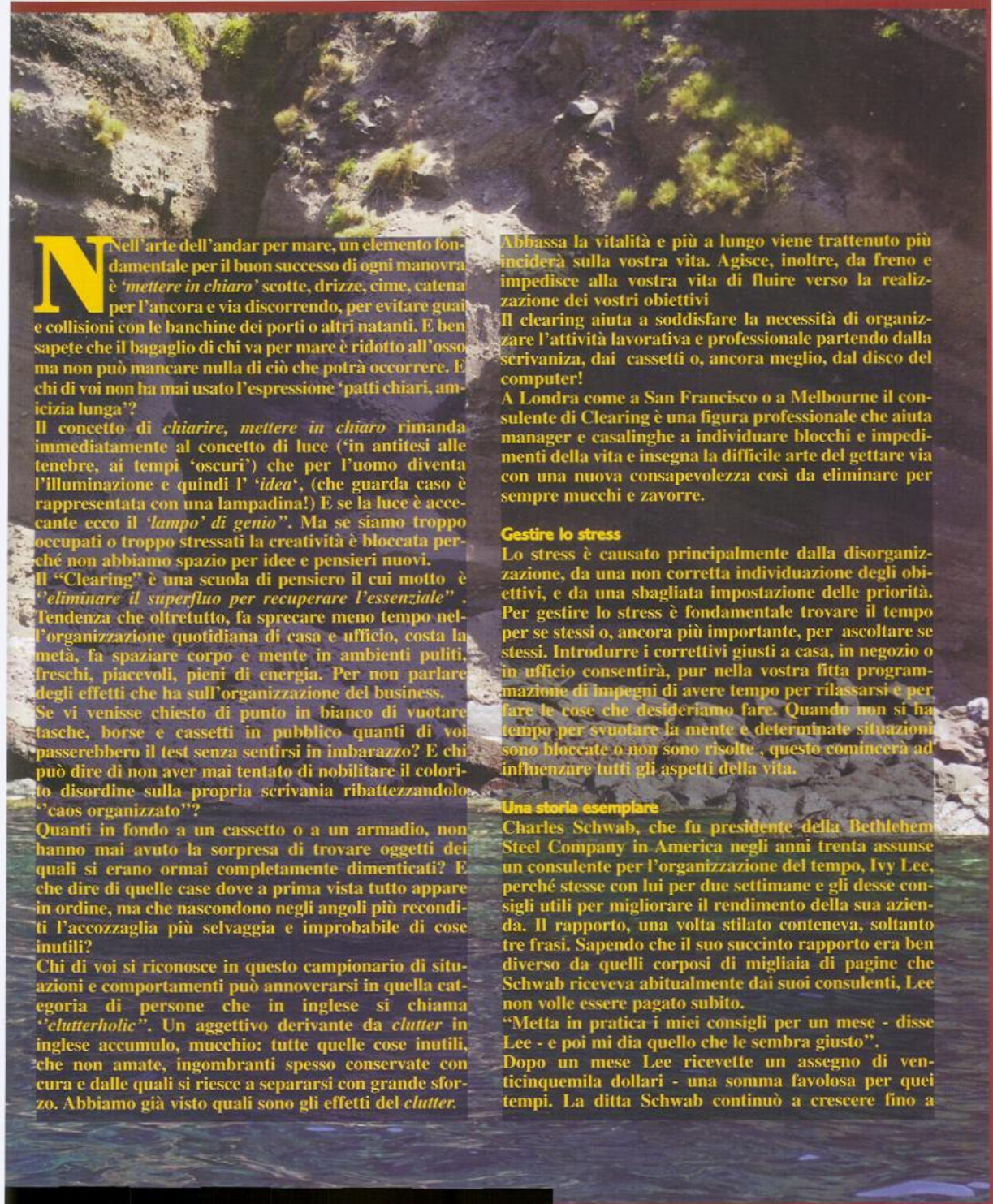
formazione



Business e clearing

Per manager senza stress

di Lucia Larese



Nell'arte dell'andar per mare, un elemento fondamentale per il buon successo di ogni manovra è 'mettere in chiaro' scotte, drizze, cime, catena per l'ancora e via discorrendo, per evitare guai e collisioni con le banchine dei porti o altri natanti. E ben sapete che il bagaglio di chi va per mare è ridotto all'osso ma non può mancare nulla di ciò che potrà occorrere. E chi di voi non ha mai usato l'espressione 'patti chiari, amicizia lunga'?

Il concetto di *chiarire*, *mettere in chiaro* rimanda immediatamente al concetto di luce ('in antitesi alle tenebre, ai tempi 'oscuri') che per l'uomo diventa l'illuminazione e quindi l'*'idea'*, (che guarda caso è rappresentata con una lampadina!) E se la luce è accecante ecco il *'lampo' di genio*". Ma se siamo troppo occupati o troppo stressati la creatività è bloccata perché non abbiamo spazio per idee e pensieri nuovi.

Il "Clearing" è una scuola di pensiero il cui motto è *'eliminare il superfluo per recuperare l'essenziale'*. Tendenza che oltretutto, fa sprecare meno tempo nell'organizzazione quotidiana di casa e ufficio, costa la metà, fa spaziare corpo e mente in ambienti puliti, freschi, piacevoli, pieni di energia. Per non parlare degli effetti che ha sull'organizzazione del business.

Se vi venisse chiesto di punto in bianco di vuotare tasche, borse e cassette in pubblico quanti di voi passerebbero il test senza sentirsi in imbarazzo? E chi può dire di non aver mai tentato di nobilitare il colorito disordine sulla propria scrivania ribattezzandolo "caos organizzato"?

Quanti in fondo a un cassetto o a un armadio, non hanno mai avuto la sorpresa di trovare oggetti dei quali si erano ormai completamente dimenticati? E che dire di quelle case dove a prima vista tutto appare in ordine, ma che nascondono negli angoli più reconditi l'accozzaglia più selvaggia e improbabile di cose inutili?

Chi di voi si riconosce in questo campionario di situazioni e comportamenti può annoverarsi in quella categoria di persone che in inglese si chiama *'clutterholic'*. Un aggettivo derivante da *clutter* in inglese accumulo, mucchio: tutte quelle cose inutili, che non amate, ingombranti spesso conservate con cura e dalle quali si riesce a separarsi con grande sforzo. Abbiamo già visto quali sono gli effetti del *clutter*.

Abbassa la vitalità e più a lungo viene trattenuto più inciderà sulla vostra vita. Agisce, inoltre, da freno e impedisce alla vostra vita di fluire verso la realizzazione dei vostri obiettivi.

Il clearing aiuta a soddisfare la necessità di organizzare l'attività lavorativa e professionale partendo dalla scrivania, dai cassette, o, ancora meglio, dal disco del computer!

A Londra come a San Francisco o a Melbourne il consulente di Clearing è una figura professionale che aiuta manager e casalinghe a individuare blocchi e impedimenti della vita e insegna la difficile arte del gettare via con una nuova consapevolezza così da eliminare per sempre mucchi e zavorre.

Gestire lo stress

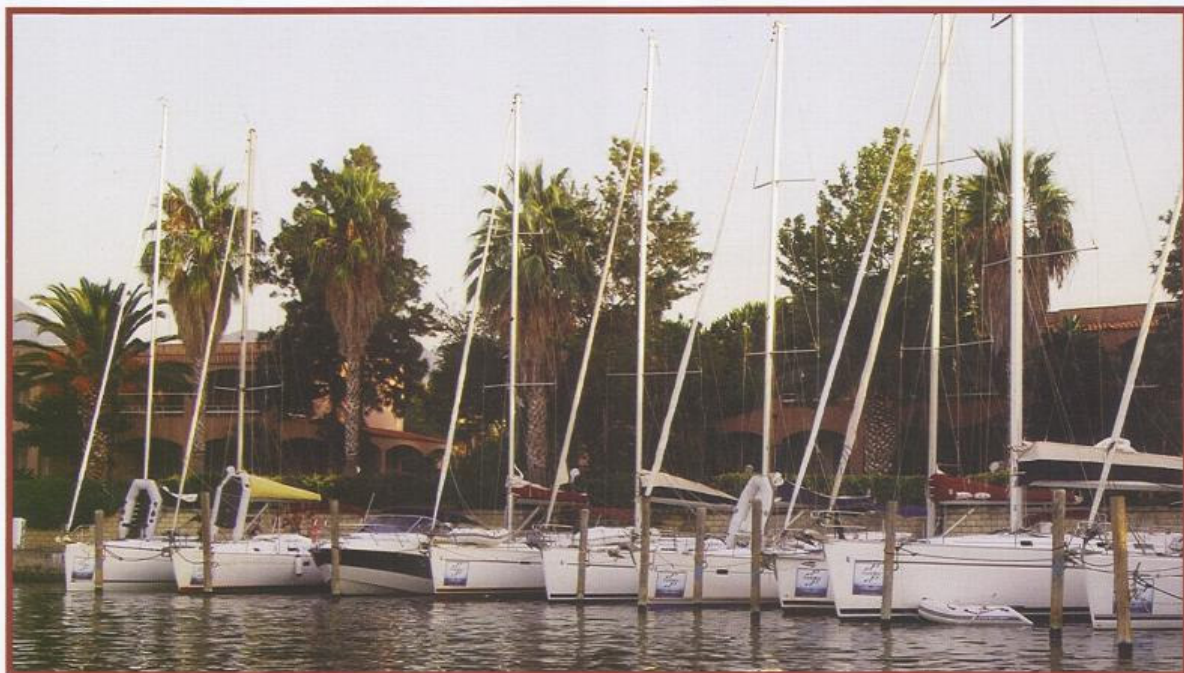
Lo stress è causato principalmente dalla disorganizzazione, da una non corretta individuazione degli obiettivi, e da una sbagliata impostazione delle priorità. Per gestire lo stress è fondamentale trovare il tempo per se stessi o, ancora più importante, per ascoltare se stessi. Introdurre i correttivi giusti a casa, in negozio o in ufficio consentirà, pur nella vostra fitta programmazione di impegni di avere tempo per rilassarsi e per fare le cose che desideriamo fare. Quando non si ha tempo per svuotare la mente e determinate situazioni sono bloccate o non sono risolte, questo comincerà ad influenzare tutti gli aspetti della vita.

Una storia esemplare

Charles Schwab, che fu presidente della Bethlehem Steel Company in America negli anni trenta assunse un consulente per l'organizzazione del tempo, Ivy Lee, perché stesse con lui per due settimane e gli desse consigli utili per migliorare il rendimento della sua azienda. Il rapporto, una volta stilato conteneva, soltanto tre frasi. Sapendo che il suo succinto rapporto era ben diverso da quelli corposi di migliaia di pagine che Schwab riceveva abitualmente dai suoi consulenti, Lee non volle essere pagato subito.

"Metta in pratica i miei consigli per un mese - disse Lee - e poi mi dia quello che le sembra giusto".

Dopo un mese Lee ricevette un assegno di venticinquemila dollari - una somma favolosa per quei tempi. La ditta Schwab continuò a crescere fino a



diventare la più grande azienda produttrice del settore ed, in seguito, Schwab dichiarò che quello era stato il consiglio di affari più prezioso della sua vita.

Nel foglio era scritto:

Fare un elenco delle "cose da fare" ogni giorno

Ordinare la lista secondo la loro priorità

Occuparsi delle cose in ordine decrescente di utilità economica

Sono i consigli più semplici quelli che ci aiutano di più; sono i messaggi più semplici



tore del marketing. Letteralmente quindi marketing significa contribuire a realizzare scambi potenziali allo scopo di soddisfare bisogni ed esigenze umane.

Questi bisogni, come è noto, sono organizzati gerarchicamente in una piramide, detta appunto di Maslow.

Il gradino più alto, l'obiettivo finale previsto da questo modello delle gerarchie dei bisogni è l'autorealizzazione purché l'uomo abbia soddisfatto i bisogni fisici (fame, sete, sopravvivenza, sicurezza) e sociali (appartenenza,

Lo stress è causato principalmente dalla disorganizzazione, da una non corretta individuazione degli obiettivi, e da una sbagliata impostazione delle priorità

quelli che arrivano al cuore della gente.

Sono le azioni che ci semplificano la vita quelle che apprezziamo di più e che facilmente mettiamo in atto cambiando con facilità abitudini che abbiamo avuto per

una vita. Chiarezza e trasformazione è un binomio che ci sostiene nel nostro cammino di vita.

Clearing e marketing

Il percorso fin qui delineato, a mio avviso, ricorda quello delineato da Maslow e

ripreso da Philip Kotler per definire il concetto di marketing, comunemente utilizzato in azienda.

'Il marketing è un'attività umana diretta a soddisfare bisogni ed esigenze attraverso processi di scambio' - recita Kotler, il padre fonda-

amore, stima e condizione sociale). L'accento è quindi posto sullo scambio, sul continuo movimento di oggetti, servizi e pensieri: quando questi sono bloccati è difficile tendere ai livelli più alti della piramide e quindi



**Fare chiarezza
dentro e fuori di
noi è la spinta
che ci porta ed
entrare in contat-
to con le nostre
vere passioni**

essere felici! Il clearing nell'aiutarvi a riconoscere l'origine e la matrice del bisogno che vi ha spinto ad accumulare gli oggetti che avete a casa o in ufficio vi consentirà di realizzare una mappatura delle cose che vi appartengono.

Se imparerete a riconoscere le cose, come espressione del bisogno, potrete facilmente individuarlo e riconoscerlo, facendone una semplice ricognizione a casa vostra o in ufficio.

Gli ambienti parlano di voi. Basta impararne il linguaggio: il clearing può diventare un potente strumento nelle vostre mani.

La magia del clearing consiste nel fatto che vi consente di comprendere come i bisogni, che vi hanno spinto ad accumulare il clutter spesso appartengono al passato o addirittura all'infanzia, e come tali potrete disfarvene con estrema facilità e per sempre acquisendo leggerezza e nuova energia, vivendo a pieno il vostro presente.

Il passo successivo è quindi mettere ordine nella mente e

nelle emozioni abbandonando inutili risentimenti e preoccupazioni.

Riordinare lo spazio esterno con il clearing non è soltanto un primo passo per iniziare un cammino interiore e cambiarsi ma è anche possibile coniugare clearing e business.

Se è vero che il primo obiettivo del business è fare soldi, il secondo obiettivo è *"anche arricchire se stessi, sia esternamente che internamente. Un manager che si sta rovinando la salute per il troppo lavoro sta vanificando il vero scopo degli affari"*. (Michael Rauch).

Con il clearing si può acquisire leggerezza, fluidità e semplificazione nella vita quotidiana.

Sarà un caso che la parola **psiche** in greco indica anima, soffio vitale ma anche **leggerezza**? ■

FOCUS

Sete di emozioni

La nostra società ormai ha superato i bisogni primari di fame, sete, sopravvivenza ma ha ancora una "sete" inarrestabile di "emozioni" di Lucia Larese



Sono le emozioni che spingono oggi il consumatore a scegliere un prodotto. Il marketing ha superato il concetto di brand per abbracciare il concetto di "lovemark". Il senso di appartenenza, l'autostima e lo status sociale sono le chiavi di lettura che ci consentono di interpretare le nostre scelte. Sono le emozioni che ci guidano a scegliere oggetti, persone, tempo libero.

Ma se non abbiamo chiarezza nelle nostre vere intenzioni saremo sbalottati fra una moda e una tendenza senza comprendere quale è la strada che stiamo percorrendo su questo, ormai piccolo, pianeta.

Se è vero che *"un viaggio di mille chilometri inizia sempre con un piccolo passo"* come recita un detto cinese, questa società sta comprendendo sempre di più che non è la distanza da percorrere la questione cruciale ma l'importante sono i singoli passi che facciamo e le emozioni che proviamo nel percorrerli.

Se un manager per raggiungere il suo obiettivo aziendale perde, durante la carriera un po' alla volta la

sua salute, aggiungendo ad ogni traguardo una nuova malattia che cela abilmente sotto un'apparente immagine smagliante, ha mancato il risultato ultimo: il proprio benessere e la propria felicità.

Fare chiarezza dentro e fuori di noi è la spinta che ci porta ed entrare in contatto con le nostre vere passioni, quelle che ci fanno provare emozioni positive e ci fanno sentire dotati di una carica inesauribile di energia per raggiungere i nostri obiettivi. Quando viviamo in un contesto carico di "ispirazione" "passione" e azione" difficilmente potremo sentirci depressi o giù di tono.

Se è vero che è *"l'ispirazione che crea l'azione"* (Kevin Roberts) soltanto la passione ti dà la forza e la testardaggine per andare avanti e non perderti d'animo di fronte agli ostacoli.

In questo contesto, oggetti, emozioni e pensieri appaiono la manifestazione del nostro potenziale creativo illimitato. E fare chiarezza in essi è la sfida più importante perché ci porta a vivere la vita per cui siamo nati.